

# La storia dello sport paralimpico

L'inserimento dei disabili nell'attività sportiva risale al periodo postbellico, quando nel 1944 a Stoke Mandeville (Aylesbury), vicino a Londra, il neurochirurgo **Sir Ludwig Guttmann**, direttore di un centro di riabilitazione per paraplegici, decise di utilizzare l'attività sportiva come strumento per il recupero psicofisico del malato. Il tentativo ebbe un tale successo che **nel 1948** vennero indetti i **primi Giochi sportivi di Stoke riservati ai paraplegici**, cui parteciparono ex membri delle Forze Armate britanniche; nel 1952 i giochi divennero internazionali e nel **1960** furono disputate a Roma le **prime Paralimpiadi**, cioè le gare olimpiche per i disabili, che da allora si tengono ogni quattro anni in coincidenza con le Olimpiadi.

Intanto i giochi di Stoke continuarono con cadenza annuale, dando vita a una vera e propria Federazione Internazionale (**ISMGF**, *International Stoke Mandeville Wheelchair Sports Federation*, cioè "Federazione Internazionale Stoke Mandeville degli sport su sedia a rotelle"), riservata ai disabili con lesioni al midollo spinale, cui seguirono altre associazioni come l'ISOD, la IBSA e la CP-ISRA (rispettivamente dedicate ad amputati, ciechi e affetti da danni cerebrali), che estesero così l'accesso ad altre categorie di disabili.

Nel 1982 le tre Federazioni fondarono un comitato internazionale di coordinamento, l'IPC (Comitato inter-

nazionale paralimpico), destinato alla regolamentazione tecnica di tutte le attività per disabili.

Nel 1990 è stata fondata la **FISD (Federazione italiana Sport Disabili)** che unifica tre Federazioni:

- Federazione Italiana Sport Handicappati (FISHa);
- Federazione Italiana Ciechi Sportivi (FICS);
- Federazione Italiana Sport Silenziosi (FISS).

Attualmente in Italia il **CIP (Comitato Italiano Paralimpico)** disciplina, regola e gestisce le attività sportive per persone disabili sul territorio nazionale, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità. Si occupa di atleti con

- deficit sensoriale
- deficit fisico
- deficit mentale

Riunisce e coordina l'attività di tutte le federazioni paralimpiche.

Per quanto riguarda l'agonismo di alto livello, il CIP coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative paralimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e soprattutto dei Giochi Paralimpici.